ITALIAN EMIGRATION IN THE PAST: WHEN WE ARE THE IMMIGRANTS …..

L'Italia è stata interessata al fenomeno dell'emigrazione soprattutto nei secoli XIX e XX.

Si può distinguere l'emigrazione italiana in due grandi periodi:

-quello della *grande emigrazione* tra la fine del XIX secolo e gli anni trenta del XX secolo (dove fu preponderante l' *emigrazione americana*)

-e quello dell'*emigrazione europea*, che ha avuto inizio a partire dagli anni cinquanta.

Emigration was one of the most relevant phenomenon in Italy, in particular during the 19th and 20th century.

We can divide emigration in two fasces/periods:

- the first period called "BIG EXODUS" between the end of 19th century (about 1870) and beginning of 20th century (1915), in which people moved especially to America ;

- the second called "EUROPEAN EMIGRATION" that started around 1950.

Italian emigration from 1870 to 1915

1) THE BIG EXODUS

Il grande esodo

Il più grande flusso migratorio della storia moderna è stato quello degli Italiani. L' emigrazione italiana è un fenomeno che caratterizzò la vita dell'Italia a partire dall'unificazione del paese (1861) fino ai primi anni Settanta del Novecento: dal 1876 al 1915 e dal 1920 al 1929 circa. Nel corso di poco più di un secolo, circa 27 milioni di italiani si sono trasferiti all'estero e circa 25 milioni hanno cambiato residenza all'interno del paese, spostandosi prevalentemente dal Sud verso il Nord. La consistenza del fenomeno migratorio è nota grazie alle rilevazioni statistiche ufficiali avviate già dalla metà degli anni Settanta del XIX secolo; nel 1901, allo scopo di regolare i flussi e di fornire tutela agli emigrati, venne creato il Commissariato generale dell'emigrazione. L'imponente flusso migratorio italiano si realizzò in varie fasi, modificando completamente la struttura demografica, economica e sociale della penisola ed ebbe come destinazioni soprattutto l'America del sud il Nord America (in particolare **Stati Uniti**, Brasile e Argentina, paesi con grandi estensioni di terre non sfruttate e necessità di mano d'opera) e, in Europa, la Francia. Ebbe modalità e forme diverse a seconda dei paesi di destinazione. Negli Stati Uniti e in Brasile si caratterizzò prevalentemente come un'emigrazione di lungo periodo, spesso priva di progetti concreti di ritorno in Italia, mentre in Argentina ed Uruguay fu sia stabile che temporanea. Le principali cause della *grande emigrazione* furono la diffusa povertà di vaste zone dell'Italia e la voglia di riscatto d'intere fasce della popolazione .
Tra il 1876 e il 1900 l'esodo interessò prevalentemente le regioni settentrionali con tre regioni che fornirono da sole il 47% dell'intero contingente migratorio: il Veneto (17,9%), il Friuli Venezia Giulia (16,1%) e il Piemonte (12,5%). L'emigrazione dell'Italia settentrionale, più altamente qualificata rispetto alle regioni meridionali e, in genere temporanea, era per lo più assorbita dai Paesi Europei. Nei due decenni successivi il primato migratorio passò alle regioni meridionali. Con quasi tre milioni di persone emigrate soltanto da Calabria, Campania e Sicilia, e quasi nove milioni da tutta Italia. Gli emigrati dall'Italia meridionale, prevalentemente addetti all'agricoltura e braccianti, costretti all'espatrio dalla povertà dei loro Paesi, erano disposti ad accettare qualsiasi lavoro e anche a stabilirsi definitivamente all'estero, nelle terre d'oltremare.

The big exodus

The most important migratory stream of modern history was made by Italians. Italian emigration characterized Italian life from the Country's unification to the Seventy years of the former century. During the XIX century, about 27 million Italians went abroad and about 25 million changed their residence inside the Country, from South to North. The consistence of e migration is known by official data,   starting from 1970; in 1901 the General Committee of emigration was created.
Italian emigration had different phases and it changed the demographic, economical and social structure of our Country; it was addressed mostly to America (USA, Brazil and Argentina, where manpower was necessary) and to France. In the USA emigration was mainly for long periods, while in Latin America it was both stable and transitory.
The main causes of the large scale of emigration were poverty and the desire to change life.
Between 1876 and 1900 the exodus involved the northern regions of our Country: Veneto, Friuli Venezia Giulia and Piemonte comprised 47% of the total amount of Italian emigrants. Northern Italy emigration was more specialized and it was usually transitory to European countries. Afterwards emigration increased in the southern regions: Southern emigrants were mainly farm workers, forced to emigrate by the poverty of their villages. They were ready to accept any kind of job and a stable emigration oversee.

GALATA MUSEO DEL MARE

LA MERICA!

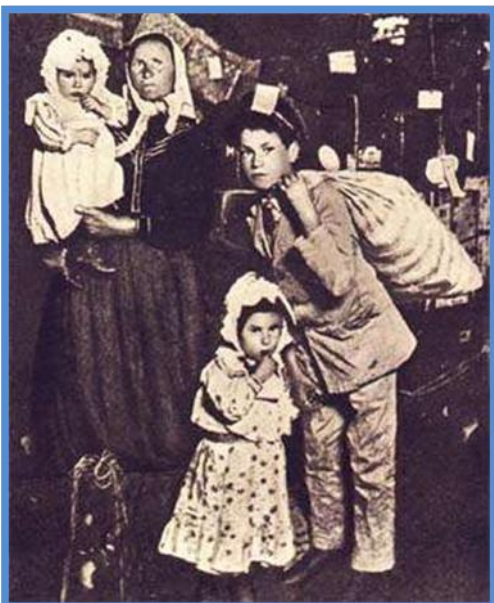
1892/1914

Da Genova a Ellis Island
il viaggio per mare negli anni
dell'emigrazione italiana

Gli italiani e gli USA

Fra il 1880 e il 1915 approdarono negli Stati Uniti quattro milioni di italiani, su 9 milioni circa di emigranti che scelsero di attraversare l'Oceano verso l'America. Le cifre non tengono conto del gran numero di persone che rientrò in Italia: una quota considerevole (50/60%) nel periodo 1900-1914.
Le motivazioni che spinsero masse di milioni di italiani (soprattutto meridionali, ma anche settentrionali) ad emigrare furono molteplici.
Durante l'invasione Piemontese, operata senza dichiarazione di guerra, del Regno delle due Sicilie, i macchinari delle fabbriche furono portati al Nord dove in seguito sorsero le industrie del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.
Le popolazioni del Meridione, devastato dalle guerra con circa un milione di morti, da cataclismi naturali (il terremoto del 1908) depredato dall'esercito, dissanguato dal potere ancora di stampo feudale, non ebbero altra alternativa che migrare in massa. Il sistema feudale, ancora perfettamente efficiente, permetteva che la proprietà terriera ereditaria determinasse il potere politico ed economico, lo status sociale, di ogni individuo. In questo modo, le classi povere non ebbero praticamente alcuna possibilità di migliorare la propria condizione. Da aggiungere ai motivi dell'esodo la crisi agraria dal 1880 in poi, successivamente l'aggravarsi delle imposte nelle campagne meridionali dopo l'unificazione del paese, il declino dei vecchi mestieri artigiani, delle industrie domestiche, la crisi della piccola proprietà e delle aziende montane, delle manifatture rurali.
Gli Stati Uniti dal 1880 aprirono le porte all'immigrazione nel pieno dell'avvio del loro sviluppo capitalistico; le navi portavano merci in Europa e ritornavano cariche di emigranti. I costi delle navi per l'America erano inferiori a quelli dei treni per il Nord Europa, per questo milioni di persone scelsero di attraversare l'Oceano.
L'arrivo in America era caratterizzato dal trauma dei controlli medici e amministrativi durissimi.

Italians and USA

Between 1880 and 1915 four million of Italians arrived in the USA; a lot of them (50/60%) came back to Italy between 1900 and 1914.
There were several causes for emigration: the southern population was severely damaged by the war and also millions of victims were affected by natural catastrophes (1908 earthquake), they were depredated by soldiers and exhausted by the feudal system. Therefore most of them were forced to emigrate. Another reason for the exodus was the agrarian crisis started about in 1880, the worsen of taxation after the unification of Italy, the decline of old artisan jobs and of domestic factories and the crisis of mountain farms and rural production.
Since 1880 the USA were open to immigration, in order to start their capitalistic development; ships carried goods to Europe and sailed back with emigrants. Ship transport to America was cheaper than trains to Northern Europe, and so many people chose to cross the ocean. The journey to America was hard and difficult, due to medical and bureaucrat controls.

Italiani appena sbarcati negli Stati Uniti. Inizi del XX secolo.

Italians people only just disembarked in USA at the beginning of XX century

Gli italiani e l'Argentina

Nel 1853 l'Argentina divenne una repubblica federale. Lo Stato Federale profuse molto impegno nel progetto statale di colonizzazione agricola che attirò gran parte delle popolazioni europee migranti.
All'inizio si trattò di piccoli gruppi di persone, ma tra il 1860 e il 1878 l'acquisizione di nuove grandi porzioni di Pampa diede una notevole spinta alla politica fondiaria governativa.
Nelle zone di Corrientes fino dal 1853 molte società private di colonizzazione subaffittavano alle famiglie coloniche. Fu così che in Argentina si diffuse verso il 1865 il sistema dell'anticipazione agli emigranti delle spese di viaggio e di quelle necessarie per impiantarsi nel lotto assegnato da parte delle società private.
La Commissione dell'immigrazione nacque per aumentare la produzione agricola e favorire l'immigrazione contadina nel paese, in quanto la produzione agricola del paese era insufficiente al fabbisogno nazionale.
Nella Provincia di Buenos Aires già dal 1870 un provvedimento assegnava a giovani coppie di agricoltori terreni gratuitamente a condizione che vi costruissero una casa e che li coltivassero, ma fu la legge varata nel 1876 dal Governo argentino sulla colonizzazione e l'immigrazione che spinse molti a muoversi dall'Italia e dalla Calabria per tentare la fortuna in Argentina. La legge prevedeva che i territori nazionali venissero divisi in lotti di quarantamila ettari per insediamenti urbani e suburbani.
Per gli acquirenti gli unici obblighi erano quelli della residenza e della coltivazione delle terre; la preferenza per le origini contadine era facilmente superata poiché quasi tutti i braccianti agricoli del Meridione d'Italia erano allora in cerca di lavoro. Nel 1895 su un totale di 407.503 proprietari agricoli più di un quarto erano di nazionalità straniera e fra essi 62.975, più della metà, erano Italiani e Calabresi.
Quando nel 1882 il governo decise di concedere gratuitamente venticinque ettari di terreno a nuclei familiari, i coloni cercarono di ottenere in concessione le terre più vicine alle coste: la politica agricola delle Provincie argentine attirò il più grande flusso di emigranti contadini della storia moderna.

Italians and Argentina

In 1853 Argentina became a Federal Republic. The new government was very committed in agricultural colonization. The new policy attracted a lot of European emigrants.
At first only little groups of people left to Argentina, but between 1860 and 1878 new large parts of Pampas were available and since 1865 emigrants were encouraged to leave for Argentina by the system of payment in advance of the journey expense and of everything people needed to settle. An Immigration Committee was founded to increase the agricultural production, which was insufficient for the national requirements. Since 1870 in Buenos Aires young couples of farmers were given agricultural fields free, under condition that they planted them and built a house. At the end of the century more than 25% of the landowners were foreign people and among them more than a half came from Southern Italy.

ITALIAN IMMIGRANTS IN THE PAST THROUGH OLD PICTURES. (Period of Big Exodus)

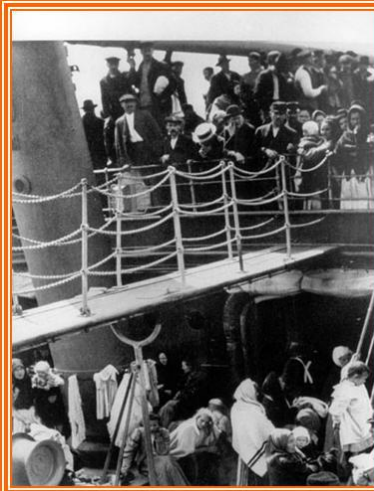
Primi immigrati al lavoro, Cordoba (Argentina).

Italian immigrants at work in Argentina

Familia veneto-friulana di Colonia Caroya, Cordoba (Argentina), 1903.

Italian family emigrated from North of Italy in Argentina .1903

Il banchetto carico di cianfrusaglie di due ambulanti italiani in Francia agli inizi del Novecento.

Two street vendors in France at the beginning of ‘900

Terza classe, carne da macello
Passeggeri di terza classe ammucchiati sul ponte.
Passengers of third class massed on the deck

Nelle baracche tra i grattacieli Foto scattata in Jersey Street nel 1897 ed esposta al Museum of the City of New York.

1897 Shacks of immigrants among the skyscrapers of New York

Tutti al lavoro, fin da piccoli Nella foto del 1908, una famiglia italiana al lavoro per produrre fiori di plastica nella loro casa di New York.

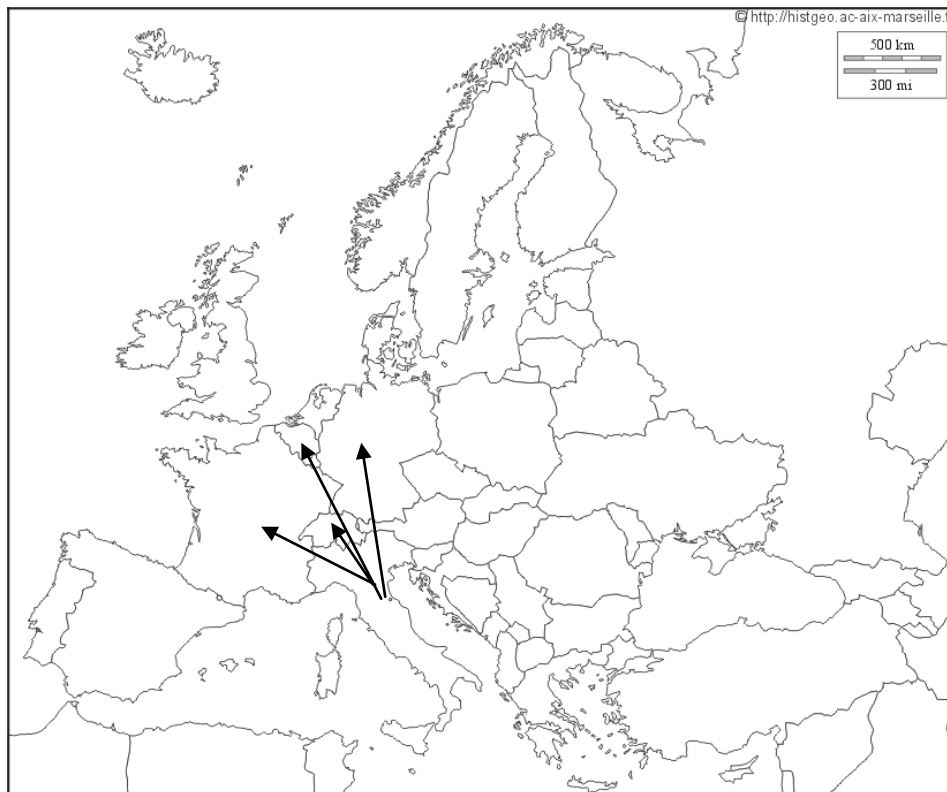
1908. All the family at work. A Italian immigrant family working in their house of New York to produce plastic flowers.

2) EUROPEAN EMIGRATION

Emigrazione europea

L'emigrazione europea della seconda metà del XX secolo, invece, aveva come destinazione soprattutto stati europei in crescita come Francia (a partire dagli anni 1850)[5], Svizzera, Belgio (a partire dagli anni 1940)[6][7] e Germania ed era considerata da molti, al momento della partenza, come un'emigrazione temporanea - spesso solo di alcuni mesi - nella quale lavorare e guadagnare per costruire, poi, un migliore futuro in Italia. Tuttavia questo fenomeno non si verificò e molti degli emigranti sono rimasti nei paesi di emigrazione. Un importante fenomeno di aggregazione, che si riscontra in Europa come anche negli altri paesi e continenti meta dei flussi migratori italiani, è quello dell'associazionismo di emigrazione.

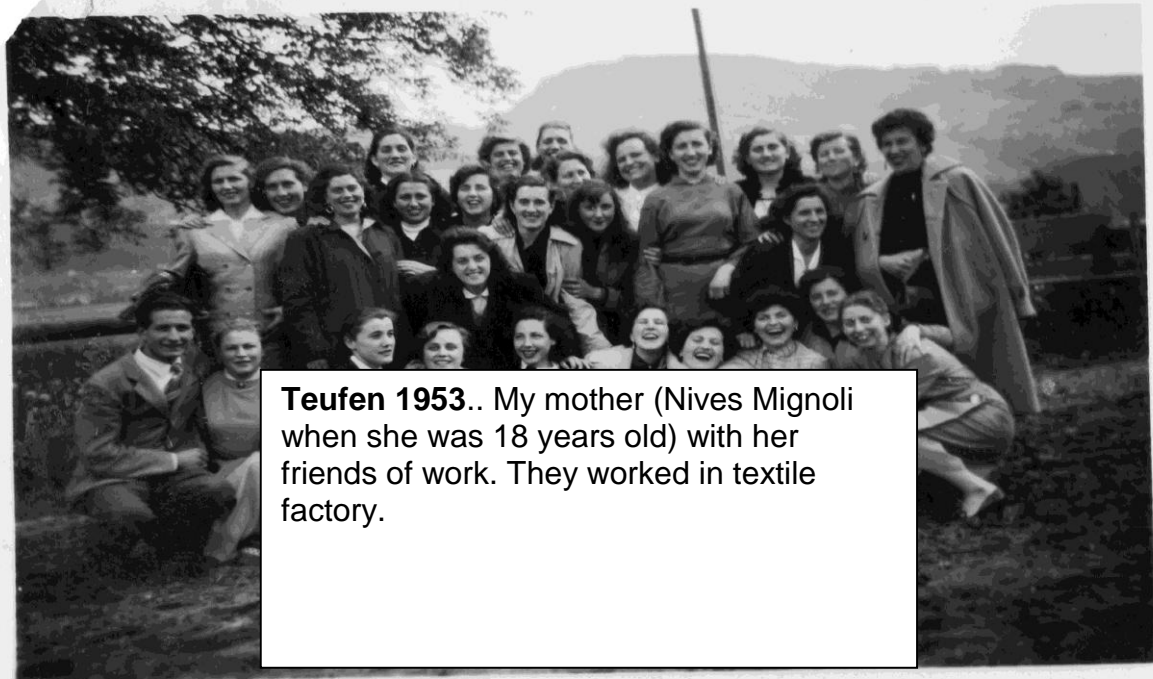
European emigration

European emigration, that developed in the second part of 20th century, on the other hand, concerned the movement to European states like France (from 1850) Switzerland, Belgium (from 1940) and Germany. Many people considered it, when they had to left their homes, a temporary emigration (some months). During this time they find out a work to earn money and then to have a better life coming back in Italy. But this thing didn't take place and lots of emigrants stayed in France, Switzerland, Belgium and Germany. Another important phenomenon, that there was in Europe like in other states and continents towards Italians moved, was the association of emigrants.

ITALIAN IMMIGRANTS IN THE PAST THROUGH OLD PICTURES. (Period of European emigration)

A teacher of our school (Nello Dalla Costa) emigrated to **Switzerland** with his parents, for 5 years, when he was a child . Some old pictures are the testimony how the Immigrants lived …

“ The life was very difficult. My parents were emigrated for economic problems. Many Italian immigrants, come from different regions of the North and South of Italy, lived near us in a closed community, no integrated with people of that Country… because the Italian immigrants were considered inferior. I came back in Italy when I was 6 years old because my mum wanted I studied in Italy. In spite of all that I retain a wonderful memory of that period. I learnt to feel myself as ..a son of the world. ”

Switzerland 1961 I’m the children, the girl is my sister. The man on the right is my father and the man on the left is my uncle. We lived in this house-shack.
My father worked in a mine of stone
His work was very hard and he worked 10-15 hours every day and often also on Saturday and Sunday.

Switzerland 1961 My mother cooks for all this big family of Immigrants men who came from our same country in Italy. My mum cooked for all people (11 men 2 children) and washed the cloths for all “my big family”

Teufen 1953.. My mother (Nives Mignoli when she was 18 years old) with her friends of work. They worked in textile factory.